

L'Australia chiama e io rispondo...

A dire il vero l'Australia non è che chiami poi con questa insistenza... ma Noi rispondiamo comunque.

Siamo i soliti quasi noti, ormai sfatti, stanchi, provati, stufi gli uni degli altri, armati dei soliti guardaroba lavati nel weekend di passaggio, facciamo i bagagli e ripartiamo, per l'ultima tappa di questo delirante tour.

Ai più forti in geografia di Voi sarà saltato all'occhio che fare un Milano-Sydney invece che andarci via Seoul quando eravamo già lì non ha molto senso... Abbiamo la giustificazione: gli australiani ci hanno bidonato a Seoul, dovevano trovarsi lì loro poi all'ultimo hanno dato forfait. Questo ai più perspicaci di Voi farà pensare che forse era un sintomo di quanto ritenessero interessante la Nostra visita...

Diciamo che quelli forti in geografia e i perspicaci è inutile che vadano avanti a leggere, possono pure piantare a metà il racconto tanto hanno già capito tutto...io scrivo per gli altri.

Allora, *ciuloni*, dicevamo si va in Australia e Voi non avete idea di quanta gente vada in Australia a Novembre...

Si però, se state proseguendo nella lettura siete quelli che non sanno la geografia, non sono perspicaci e non avete nemmeno idea, ma chi cazzo sono i miei lettori? Forse devo farmi qualche domanda io su come scrivo e cosa scrivo, visto a chi scrivo... ma fa niente, vado oltre.

Trovare un volo comodo, per quanto possa essere comodo andare in Australia per tre giorni, che faccia scalo in un paese sulla direttrice Milano-Sydney è impossibile.

Con il contributo di Paola, la Nostra conturbante assistente di reparto, nonché moglie del mio dentista di fiducia, nonché fornitrice di pezzi da bambino destinati a *Gustunia*, cerchiamo un volo che ci porti nella terra dei canguri. Scartate le combinazioni più scomode definiamo di andare via Seoul, anche se più scomodo di questo riesco ad immaginare solo andare in macchina fino a Bangkok...

Questo il piano voli è

- Milano Roma, domenica pomeriggio
- Roma Seoul, la domenica sera: 12 ore circa
- Scalo di circa 6 ore
- Seoul Sydney il lunedì a mezzogiorno per altre 12 ore di volo

Cerco inutilmente di capire cosa significhi in termini di orari, ma quando comincio a dirmi "Allora mezzogiorno a Seoul sono le 3 del mattino in Italia e corrispondono in Australia alle 15 del pomeriggio, quindi 12 ore di volo arriviamo...etc.". A questo punto vengo preso da un senso di nausea e dalla forte voglia di vomitare sui miei colleghi, non ne posso più di vedere le loro facce...

El mal de caveza

Mi imbarco con l'ennesimo mal di testa sul Milano-Fiumicino, faccio in trans da supposta il cambio volo e salutate, ormai con una certa confidenza, a pacche sul culo le hostess della business di Korean Air mi accomodo al mio posto.

I miei mal di testa sono subdoli perché il mio corpo finge che mi siano passati quando realizza che potrebbe avere del cibo: di solito la mia mente, schiava del palato e della gola, cede, e a quel punto incamero alimenti in quantità con il mal di testa che cresce al momento del conto in maniera esponenziale. Ciò avviene anche in assenza del conto, è il *momentum* che conta.

E' per questa schiavitù della gola che al passaggio della hostess indico col dito sul menù la mia scelta a base di pesce e mi assopisco nell'attesa. Quando mi viene servita la cena ho uno dei miei rari momenti di senso di responsabilità e mi dico: non farlo. Contro ogni pronostico mi ascolto, in genere non ho un grande ascendente su me stesso... e ripiego di lato.

Mi scuso educatamente con la hostess spiegando che rinuncio alla cena causa mal di testa e lei mi serve un Tylenol...

Il Tylenol è un analgesico che ho sperimentato a Chicago qualche anno fa... il principio attivo è il paracetamolo (tipo tachipirina) ma credo miscelato con della coca purissima in grado di tenermi ben sveglio e in forma in quel weekend di baldorie a San Patrizio, nonostante la febbre a 40°.

Quindi massima stima e massimo rispetto per il Tylenol, ma per il mal di testa io sono un fedelissimo dell'Orudis, mi nutro esclusivamente di questo; non proprio nutro perché lo uso in supposte...

Prego si accomodi...

Come più volte detto, soffro di mal di testa piuttosto frequenti che traggono origine da capacità digestive non ancora del tutto sviluppate, probabilmente in conseguenza alla mia condizione di settimino... Qualche anno fa, nel tentativo di mettere un punto a questa condizione (quella di cattivo digeritore, quella di settimino è irreversibile...) mi ero sottoposto ad una serie di approfonditi esami, culminati con una gastroscopia operata da un professorone conoscente di famiglia.

Andai nel suo studio, mi fece sdraiare sul lettino e mi disse:

“Adesso tu stai fermo chinato sul lato sinistro e io ti infilo questo in gola...”, il tutto indicando un apparecchio non proprio ultimo modello che constava di un tubo nero da irrigazione del giardino, culminante in un monocolo da orologiaio...

Nel dubbio mi cagai sotto.

Mentre l'infermiera mi teneva la testa a mo' di giogo per buoi, impedendomi ogni movimento, l'esimio Dr. Sansonetti faceva scorrere la tubazione nella mia gola, mentre io mi dimenavo come Houdinì nel tentativo di liberarmi...

Oltretutto il tubo nello stomaco stimolava dei rutti da “Coppa del Mondo di rutti”, che rischiavano di disfare le vetrare dello studio.

Io non mi davo pace mentre Lui guardava dentro e cercavo, fendendo manate nel vuoto, di afferrare quasi fosse un serpente velenoso quel corpo estraneo che mi solleticava il duodeno.

Nella sala d'attesa all'esterno dello studio gli altri pazienti potevano assistere acusticamente a ciò che accadeva all'interno: il medico che mi intimava sempre più serio “No Alberto ora stai fermo, no dai fermo con le mani” e riceveva in risposta dei barriti e dei conati sempre più strozzati, mentre l'infermiera, meno in confidenza, diceva con timidezza “Su dai non faccia così...”.

Solo ad avvenuta liberazione tornai calmo. Il medico mi disse “Visto che non era niente?”.

Non era niente?!?!?! Mi sembrava di avere rivissuto la scena di Pulp Fiction del tizio con la pallina in bocca violentato ripetutamente... Non era così, quello avvenne qualche anno dopo con la visita alla prostata, ma stiamo divagando...

Scusate le spalle

Non potrò mai dimenticare le facce degli altri pazienti quando uscii dallo studio: avevano l'espressione basita nel realizzare che non usciva nessun bambino dietro di me, ero io il “piccolo Alberto” che il medico aveva sgridato per tutto il tempo... 185 cm e 30 anni suonati, all'epoca...

Al termine la diagnosi descrisse, quasi con poesia, la presenza di un laghetto di bile all'interno del mio stomaco, null'altro a parte questo paesaggio bucolico.

Da allora, avendo il mal di testa origine nello stomaco, preferisco curarlo prendendolo alle spalle, avvittandomi quindi un suppostone tra le mie stanche chiappe che, ormai per l'abitudine, risucchiano il medicinale al solo contatto con l'ogiva, un po' come avviene con il bancomat allo sportello...

Tutto questo per dire che, non sapendo come si dica supposta in inglese, prendo il Tylenol ipotizzo di scolpirlo a mo' di supposta, ma poi desisto e intasco, senza assumerlo... come con gli *stagisti*.

Vado praticamente in coma con il mal di testa pulsante sulla tempia che mi passa solo quando sorvoliamo una fabbrica farmaceutica sopra a Pechino: tu chiamale se vuoi *emissioni*.

Il vantaggio è che Pechino è a circa 2 ore da Seoul e vivo quindi questo volo come una specie di teletrasporto: mi sono ritrovato dall'altra parte del mondo senza accorgermene.

Prima di sbarcare la hostess mi da altre 4 pastiglie di Tylenol, “Per il suo prossimo volo”; io sorrido, intasco e indico maliziosamente le mie chiappe...

Sono fresco come una rosa fresca ed andiamo ad adagiarsi in saletta in attesa della *coincidenza* per Sydney. Che poi non capisco perché la chiamiamo *coincidenza* dal momento che siamo venuti qui apposta a prendere un volo per l'Australia...

Mi attacco ad Internet, scrocco qualcosa al bar, scrivo e le ore passano... Andiamo all'imbarco.

Lasciamo Seoul alle 19.25 ora locale e saremo a Sydney alle 7.25 AM

Buonanotte fiorellino

Prendiamo posto e si parte, il problema è che adesso non ho più sonno però posso pasteggiare e sollazzarmi con l'intrattenimento di bordo.

Il menù è sempre lo stesso con il Kimchi che costituisce l'alternativa alla mia dieta mediterranea...

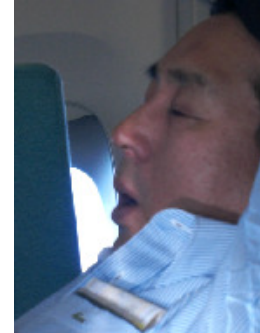


L'intrattenimento di bordo ha la sua massima espressione con quello che, a giudicare da come si divertono gli orientali presenti, dev'essere il Benigni di Seoul. Canticchia e balla muovendosi un po' come Pinocchio, un po' come Totò e i passeggeri apprezzano divertiti... Fa la marionetta e tutti si sganasciano e il sottotitolo dice "Non lo faceva da un po'...", se anche avesse aspettato un altro mese io me ne sarei fatto una ragione...

Arriva l'ora di dormire in teoria, io non ho sonno ma il mio quasi vicino al di là del corridoio sì. Sviene, testa all'indietro e fauci divaricate, e inizia ad emettere un ritmato rumore di Boeing rauco, cioè tipo un 747 con motori a palla ma con una veletta di catarro che traballa in gola. Andrà avanti così per 7 ore... durante le quali giro 35 megabytes di documentario su di lui.

Il resto dei passeggeri, greco incluso, gli *smadonnano* dietro cercando di svegliarlo con gli artifici tipici: colpi di tosse, schiarimenti di voce a volume elevato. Nessun cedimento, lui continua per la sua strada nei sogni...

Anche il comandante esce dalla cabina e butta l'orecchio e lo vedo tranquillizzato quando realizza che quella che poteva sembrare un'avaria ai motori è in realtà solo il sonno tranquillo di un pacioccone coreano...



Jet leg

Dovrebbe mancare ormai poco all'arrivo e per poco intendo qualcosa di vicino alle 3 ore: stiamo attraversando tutta l'Australia mentre fuori albeggia, non so che ore siano ne qui ne a Seoul ne a Milano.

Ormai il mio corpo ha perso contatto con la realtà e con le convenzioni spazio-temporali, sono al punto che non solo non so le ore, ma faccio confusione con il periodo dell'anno: il mio cuore cerca di convincere il corpo che oggi è Natale e che a minuti comincia la Messa di mezzanotte... Interviene il cervello a sedare la rissa e a dire che se anche fosse Natale, qui, dentro me, non si va a Messa almeno da 20 anni... e non intendiamo interrompere la tradizione.

Il primo impatto con la città dall'alto è davvero mozzafiato: si intravede un mare dai colori caraibici su una città verticale al punto giusto, incastonata in una baia frastagliata davvero bella.

Atterriamo in orario e terminate le procedure di ingresso, andiamo al taxi: ci sono 28 gradi ed è una giornata spettacolare... Raggiungiamo in taxi l'albergo, un elegante Swiss Hotel nel centro della città, ci concediamo una doccia ed andiamo in ufficio.

La strada per l'ufficio mi consente di confermare le impressioni avute dall'alto e anche la collocazione della *family company* è pregevole: sembra di essere in un parco naturale più che in ufficio...

Benvenuti un cazzo

Incontriamo i nostri interlocutori locali che hanno la peculiarità di chiamarsi più o meno tutti nello stesso modo: c'è Kreg, poi c'è Greg e poi un altro Kreg. Come la canzone di Elio su Lino, Mino, Tino, Gino e Pino ...

Ci sono anche delle donne autoctone che nulla hanno a che fare con le aspettative che ci aveva sollevato il sapere che l'Australia ha dato i natali a Kylie Minogue, Nicole Kidman e Megan Gale...

Tra l'altro quella che prende la parola è amabile quanto un pitbull affamato e in tre minuti di riunione ci ha già fatto capire che siamo di troppo...

Nulla da eccepire ma ormai siamo qui, quantomeno proviamo a trovare un modo di rendere non dico profittevole la nostra presenza, perché questo, e credo di poter parlare a nome di tutti, non lo è per Noi nemmeno stare a casa..., ma quantomeno meno dispendiosa possibile.

Non riusciamo a far passare nemmeno lo spirito di questa mozione, sembra un compito in classe in cui il teorema da dimostrare per gli Australiani sia: perché non ha senso che tre europei siano venuti fin qui per lavoro?

E' il "per lavoro" che incrina il tutto, io ho già trovato in quel poco che ho intravisto di Sydney delle buone ragioni per esserci, ma di fronte ad una domanda posta come sopra non posso far altro che alzare le mani e ammettere la mia resa... siamo prigionieri di gente che vuole solo la Nostra ritirata...

Il Nostro progetto non è ben visto, qui hanno già un sistema locale equivalente a quello che cerchiamo di proporre e vedono quindi il nostro come l'imposizione dello stato centralista sulle colonie, un po' come la tassa sul sale...

Il punto è che il loro atteggiamento non appare esattamente Ghandiano, rischiamo i calci nel culo e se capita devo riuscire a saltare dalla loro parte e sferrarne qualcuno anche io. Trasformare un problema in una opportunità è uno dei motti che mi sono cari: di necessità virtù...

La prima giornata di riunione scorre lenta anche perché dopo esserci detti tutto nei primi 15 minuti entriamo in una specie di gabbia di specchi del pensiero in cui si continuano a rifrangere gli stessi concetti, immutabili.

Il buonsenso vorrebbe che noi si dicesse le cose come stanno: "Se i fatti stanno così è inutile che ci soffermiamo oltre, noi raccogliamo i nostri cenci e rientriamo a casa, se per Voi non è un problema..."

Lo stesso buonsenso vorrebbe che loro rispondessero in maniera, se possibile, ancora più schietta: "Possiamo fare a meno di Voi, ma da signori Vi prenotiamo il taxi per l'aeroporto..."

Io per la prima volta realizzo come si possa sentire un testimone di Geova ogni, benedetta (!!?) domenica mattina... al giro dei citofoni....

Ragion di stato vuole che si proceda formalmente a raccogliere quali sono le motivazioni, per lo più ottime, per cui non ci vogliono qui. Noi, professionalmente, lo facciamo, anche perché dobbiamo tirare l'ora di cena...

A cena andiamo a mangiare al Darling Harbour che è tutta la zona trendy del porto dove ci sono i locali per giovani. Scegliamo uno dei ristoranti di pesce e Giorg, più coraggioso che mai, opta per un'insalata greca. Io applicando lo stesso approccio chiedo se si può avere una cassoeula o un ossobuco, ma al no del cameriere ripiego su di un pesce dal nome Barramundi, anche se sembra più il cognome...

La serata scorre piacevole quanto può essere piacevole l'ennesima serata a tre, con questi due..., da un mese a questa parte: finiscono puntualmente a parlare di lavoro e Giorg, che è un brav'uomo, ha il difetto di partire con leccate di culo a destra e a manca, che mi urtano, passi per quelle a manca... ma possibile che non abbia mai incontrato qualcuno che non stimi? Posso avere l'onore di essere il primo? O il secondo almeno, qui c'è Griciano... cogli l'attimo!

Andiamo a dormire va là, che domani non sarà facile riuscire a rientrare in ufficio: mi aspetto trincee e sacchi di sabbia alla finestra, coi colleghi-cecchini che tirano al Nostro taxi...

Sia chiaro: benvenuti un cazzo!

Se si esclude la pausa pranzo la giornata passa con l'elogio dell'incomunicabilità: i colleghi australiani che dicono "mi sembra che ci siamo detti tutto" e il mio collega Griciano che dice "non mi è chiaro cosa intendete per tutto"... all'infinito.

Io che muovo la testa prima verso gli uni, assertivo, poi verso l'altro, scrollando il capo, a sera ho la nausea e la testa con il cervello che, sballottato di qua e di là tutto il giorno, mi galleggia dentro come quello sott'aceto di Lenin sulla piazza Rossa.



Avendo lasciato delle questioni in sospeso, usciamo a cena tutti insieme, chissà mai che si riesca a mettere un punto... Andiamo in un ristorante posto sotto il ponte di Sydney, in una specie di club privato con piscina all'aperto, un contesto decisamente suggestivo.

La cena è niente male sempre a base di enormi pesci dal nome assurdo, tutto buono. Ne approfittiamo per parlare col direttore vendite che è persona decisamente in gamba, prova ne

sia il fatto che continua ripetere più che perplesso "Non sembrate che sia tutto molto strano?" quando riferisce di fatti che riguardano la *family* della nostra *company*...

Giorg, sempre più dissociato, sgranocchia nel suo angolo il suo solito pasto a base di olive kalamata sognando il suo gregge...

Anche oggi è andato, torniamo in albergo che domani è il giorno in cui possiamo tirare le somme... A dire il vero le somme coincidono con i parziali emersi mezz'ora dopo l'arrivo: Noi qui siamo di troppo e del Nostro progetto fotte poco a tutti, un rappresentante della Folletto sarebbe stato accolto con più interesse...

Io, che non credo di avere tra i miei numerosi difetti quello della permalosità, non mi danno più di tanto del fatto di essere mal visto: me lo merito, non fosse altro per le persone con cui vado in giro per il mondo... Riesco ad accettare il disprezzo che ci sentiamo addosso anche in forza del fatto che tutto ciò mi ha consentito di visitare

Sydney, soggiornarci 3 giorni in un albergo 5 stelle, arrivandoci con un volo di prima classe... Insomma ho fatto vacanze a mie spese ben peggiori di queste...

Abbiamo anche tutto il tempo di fare shopping il venerdì pomeriggio, provare un ristorante giapponese in loco, ovviamente rinunciando alla compagnia di Giorg che sta sempre smaltendo le sue *very good breakfast* in camera...

E' Sabato mattina quando lasciamo Sydney con destinazione Seoul dove sosteremo per 16 ore circa prima di muovere per Londra, dove sosteremo 4 ore prima di muovere verso Linate, dove sosteremo per mezz'ora circa ad attendere i bagagli prima di muovere verso casa...

Il volo per Seoul non riserva sorprese, il callo alla vita da ricco è una cosa che mai pensavo mi avrebbe colto... Arriviamo a Seoul veniamo impilati nella coda dei "transiti", assegnati ad un più che anonimo albergo, pur di lusso ma posto praticamente al termine della rullata degli aerei al decollo in un contesto desolante.

Ultima cena senza la compagnia di Giorg e il mattino ci presentiamo agli imbarchi pronti per l'ultimo volo intercontinentale.

Il massaggio orientale

Sto per mettere un punto a questa parentesi di un mese da frequent flyer, quando decido che prima di tirare un bilancio posso farmi tirare le ossa, in un centro massaggi posto poco distante dalla Lounge della Korean Airlines, dove ormai mi muovo da padrone di casa mettendo in continuazione le mani nei frigoriferi.

Do un'occhiata al centro massaggi e decido che trenta euro per una sgranchita sono una cifra sopportabile, anche in forza del fatto che in tutti 'sti giri ho persino preso degli straordinari per la trasferta, manco avessimo lavorato...

Entro, mi fanno accomodare in uno stanzino e mi consegnano un tanga di carta che mi provoca un conato al solo immaginarmelo addosso; grazie al cielo riesco ad evitare lo specchio e mi assopisco nell'attesa, mentre tra languide musiche e profumo di incensi avverto chiaramente cosa sia il Nirvana...

Sogno anche che da un momento all'altro irrompano dodici vergini, ma forse sto facendo un centrifugato di religioni... sarà per coincidenza ma alle immagini mistiche di piacere associo tutto tranne che la religione cattolica...Il pensiero "Pentiti, bastardo !", l'unico accenno a quest'ultima...

Si apre la porta ma invece che le dodici vergini entra la versione coreana di Gianluigi Buffon, qui butta male: le mani grosse come se indossasse guanti da portiere e la testa un po' piegata in avanti, per evitare di picchiare contro la traversa.

Mi sorride con sguardo ebete-orientale e comincia a tastarmi come un flauto.

Io sono a faccia in giù su un lettino che fisso l'unico punto sul pavimento a mia disposizione mentre lui sta evidentemente cercando di aprirmi il cranio a metà, come una noce. Vorrei dirgli di lasciar perdere che rischia di scoprire che c'è solo della gran muffa all'interno ma non riesco a comunicare con lui.

Mi sta premendo proprio l'area dove ha sede la facoltà di parola ed è come se mi avesse interrotto le comunicazioni. Comincio ad avere dei pensieri inquietanti tipo che probabilmente mi sta danneggiando le poche funzioni cerebrali ancora in servizio. Provo a fare l'inventario: provo i ricordi pensando a Van Basten e funzionano, provo i sogni pensando a Gustavo/Petunia e funzionano anche quelli. Il mio nome e cognome e

indirizzo me li ricordo. Dopo un po' di controlli mi accorgo che non mi vengono i nomi dei frutti: la cartella del cervello dove si tengono i nomi dei frutti si dev'essere sputtanata con la pressione delle sue mani-giberne. Va be' poco male, toccherà reinstallarli.

Il *portierone* è un po' instabile, ci sono momenti in cui mi vuole bene e mi massaggia dolcemente e dei momenti in cui mi odia e mi percuote con violenza e risentimento. Io non oppongo nessuna resistenza, sarebbe una lotta iniqua.

Fa di me quello che vuole: si gratta con una mano mentre con l'altra mi gira all'insù e gioca a fare il macellaio, mentre io sono il suo petto di pollo da grigliare e mi picchia a palmi aperti con le sue manone.

Poi mi mette nella posizione della rana fritta con le cosce aperte e piegate tipo ispezione ginecologica e lì temo l'abuso sessuale... Quando mi gira e mi ripone a mo' di Celentano in Yuppidu mi sento tranquillizzato.

Mi sta malmenando da 10 minuti e mi ha già ridotto ad un invertebrato: sono tonico e tremante come una panna cotta. Credo, nel remoto caso io sopravvivevo alla manipolazione, che avrò il piacere di saltare la coda al *gate*, grazie alla precedenza per le carrozzelle...

A un certo punto mi afferra un braccio e me lo torce dietro e sembra che voglia che io confessi qualcosa, il punto è che non mi fa domande ma è evidente che vuole estorcermi qualcosa: non posso a fare a meno di tirare un urlo "Aia !". Lui ride, sono in balia dell'avversario, un sadico torturatore.

Mi sta ormai trattando senza rispetto, mi muove come una *sacapoche* per decorare i dolci e forse si incazza proprio perchè non riesce a fare uscire la crema...

Ora mi mette una mano sulla nuca e l'altra sull'osso sacro e cerca di fare di me due entità distinte, cercando di allontanare l'osso sacro dalla sua sede naturale, rischio che mi escano delle supposte inesplose... Mi alzerò da qui, se riuscirò ancora ad assumere una posizione verticale, più alto di 15 cm...

Il prossimo passo sarà sollevarmi per la pelle del collo e sbattermi qua e là nella stanzetta come un polpo sullo scoglio... perchè ho scelto tutto ciò, non potevo starmene nella *lounge* a bere Martini? Però se penso che di là ci sono Giorg e Griciano è meglio prenderle di santa ragione da Buffon che sentire i loro discorsi...

Anche se ho paura ma posto di fronte alla compagnia alternativa spero nel colpo di grazia alla nuca.

"Sir"

Eccolo sta per arrivare...

"We have finished"

A ecco eravate più di uno dentro lì...

"Great to see you"

Felice di vedermi ancora vivo intendi, posso andare quindi ? Mi rilasciate ? Gianlu, il tanga vuoi che te lo lasci ?

Sorride, fa un mezzo inchino e se ne va... Ancora 5 minuti e mi innamoravo...

Il tempo di fare l'inventario di organi e vertebre ed è ora di vestirsi e correre, disassato e disarticolato come Toninho Cerezo, verso il gate o rischio di perdere il volo...

In tempo, posso accomodarmi al mio solito posto e in ciabatte tirare un bilancio di questa esperienza...

Il mio corpo porta i segni dei fusi orari: ho spasmi muscolari ogni 2 ore e una palpebra che vibra periodicamente come un cellulare...

Il bilancio delle miglia mi porta al conferimento del titolo di Freccia Alata conseguito nel tempo record di 4 settimane...

Ho acquisito delle nozioni di geografia che mi mancavano, riuscendo ora ad inquadrare meglio com'è fatto il mondo: so dov'è la Tasmania, posso riconoscere la Corea, le isole Kurili. Ora che ho girato il mondo posso dire che me l'aspettavo più grande...

Bentornata Sarah



E' così piccolo che Sarah è riuscita a ritrovare la strada di casa... Tra l'altro mi aspettavo me la consegnassero tutta

sventrata: temevo che qualche arido doganiere avrebbe pensato che non aveva senso spedire una bambolina per 10.000 chilometri solo per il valore affettivo. Le avrebbero cercato droga in ogni anfratto, invece è arrivata intatta ed illibata, giusto un pelo scossa dal suo rimbalzare per il globo...

Pare sia rimbalzata da Bergamo a Francoforte per verifica in dogana, lì probabilmente ha subito una rettoscopia, tutta il papà...

Ma ora siamo qui tranquilli a casa, nella *cara bela vegia Milan*, il peggio è passato: d'ora in poi porterà una targhetta al collo come i soldati americani in Vietnam...

Tranquilla, Sarah, è tutto passato: siediti qui, chiamiamo Wanda, unite manine e zampette a *bagger*, mettiamoci in posizione di ricezione e aspettiamo insieme che la mamma ci serva Petunia/Gustavo, poi la famiglia è al completo e possiamo guardare le foto di questo mese di vacanze ben retribuite nel mondo...

2392589986 - Report			
Data	Ora	Area	Dettagli Ulteriori
Novembre 14, 2007	13:12	Seoul - Korea, Republic Of	Spedizione ritirata
Novembre 14, 2007	15:15	Seoul - Korea, Republic Of	Spedizione in transito Seoul - Korea, Republic Of
Novembre 14, 2007	16:14	ICN - Gateway - Korea, Republic Of	Spedizione arrivata all'Hub DHL ICN - Gateway - Korea, Republic Of
Novembre 14, 2007	18:07	ICN - Gateway - Korea, Republic Of	Spedizione in transito ICN - Gateway - Korea, Republic Of
Novembre 15, 2007	07:44	Frankfurt - Germany	Spedizione arrivata all'Hub DHL Frankfurt - Germany
Novembre 15, 2007	08:07	Frankfurt - Germany	Spedizione giacente - Contattare DHL
Novembre 16, 2007	08:29	Bergamo - Italy	Spedizione in dogana per verifica
Novembre 16, 2007	23:49	Frankfurt - Germany	Spedizione in transito Frankfurt - Germany
Novembre 18, 2007	18:33	Bergamo - Italy	Spedizione in dogana Bergamo - Italy
Novembre 18, 2007	18:35	Bergamo - Italy	Spedizione sdoganata Bergamo - Italy
Novembre 18, 2007	20:29	Bergamo - Italy	Spedizione arrivata all'Hub DHL Bergamo - Italy
Novembre 19, 2007	00:25	Bergamo - Italy	Spedizione in transito Bergamo - Italy
Novembre 19, 2007	07:25	Milan - Italy	Spedizione arrivata
Novembre 19, 2007	13:51	Milan - Italy	Spedizione pronta per la consegna
Novembre 19, 2007	14:14	Milan - Italy	Spedizione in consegna
Novembre 19, 2007	19:49	Milan - Italy	Destinatario assente
Novembre 20, 2007	07:13	Milan - Italy	Spedizione arrivata
Novembre 20, 2007	09:28	Milan - Italy	Spedizione in consegna
Novembre 20, 2007	10:26	Milan - Italy	Spedizione Consegnata